

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N. 1539</sup>

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BATTINO VITTORELLI, DI GIANNANTONIO, SEGRE,  
BATTAGLIA, REGGIANI, BOZZI, ACHILLI, BANDIERA,  
BOTTARELLI, SCOVACRICCHI**

*Presentata il 15 giugno 1977*

### Finanziamento dell'Istituto affari internazionali (IAI)

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con il 1977 viene a scadenza la legge (del 24 dicembre 1974, n. 709) che per quattro anni ha assicurato un finanziamento dello Stato a carico del bilancio del Ministero degli affari esteri a favore dell'Istituto Affari Internazionali.

L'IAI, che fu fondato nel 1965, ha mantenuto, durante la sua vita e in particolare durante questi ultimi quattro anni in cui ha beneficiato dell'aiuto dello Stato, tutte le promesse, costituendo un riconosciuto centro di studi di problemi internazionali, di contatti con altri istituti e operatori nel mondo, di formazione di giovani e di produzione di valide pubblicazioni.

Gli studi e le ricerche compiute dallo IAI sono ormai numerosissime e hanno toccato i problemi di maggior interesse per il paese, quali i vari aspetti dell'integrazione europea, lo sviluppo e la stabilità nel Mediterraneo, le relazioni transatlantiche e il dialogo est-ovest. Si ricorda che lo Istituito ha compiuto delle ricerche per il Ministero degli affari esteri (la standardizzazione delle armi nella Nato), per il Ministero per la ricerca scientifica e tecnologica (La partecipazione italiana alla cooperazione europea in materia di ricerca e svi-

luppo) per la Commissione delle Comunità Europee (sui problemi dell'inquinamento del bacino mediterraneo). Quasi tutte le ricerche dell'IAI sono state regolarmente pubblicate sotto forma di libri o articoli su riviste italiane e straniere. La collaborazione dell'IAI è sempre più richiesta per « joint-ventures » di ricerca promosse da istituti esteri.

Nel quadro delle proprie attività di ricerca, l'IAI ha svolto una utile funzione di formazione di giovani ricercatori che vengono assunti nell'Istituto quali dipendenti o che lavorano presso l'IAI come titolari di borse di studio biennali che l'Istituto bandisce ogni anno. L'esperienza dimostra che questi giovani, dopo la loro permanenza all'IAI, si sono qualificati brillantemente come funzionari internazionali o nazionali, come giornalisti o come docenti universitari.

Gli studi e le attività dei ricercatori vengono attentamente controllate all'interno dell'Istituto dagli studiosi più anziani e più esperti e sono sottoposte periodicamente alla discussione di gruppi di studio, tavole rotonde, convegni nazionali e internazionali. In questi ultimi quattro anni l'attività di organizzazione di convegni e ta-

vole rotonde da parte dell'IAI si è costantemente qualificata e rafforzata. Fra i molti si ricorda il convegno svoltosi a Roma nell'aprile 1976 su « L'Italia e il nuovo sistema internazionale: sicurezza interdipendenza autonomia integrazione », che ha dato luogo alla pubblicazione di un volume su « La politica estera italiana » che fa seguito a quello pubblicato dieci anni prima dallo stesso Istituto e con lo stesso titolo.

Le numerose pubblicazioni dell'IAI sono la testimonianza più evidente e regolare dell'attività svolta. Nei quattro anni corrispondenti al precedente finanziamento di Stato è regolarmente uscito il volume annuario « *L'Italia nella politica internazionale* », prezioso strumento di consultazione per gli operatori italiani nel campo politico, economico e sociale.

La rivista trimestrale, *Lo spettatore internazionale*, è uscita regolarmente e, essendo redatta in lingua inglese, fornisce la possibilità di fare conoscere internazionalmente le ricerche e i documenti prodotti dall'Istituto.

La *Collana dello spettatore internazionale* pubblica in bella veste le monografie che rendono conto delle ricerche compiute.

Utile, infine, il semplice mensile informativo, dal titolo *Iai informa*, inviato gratuitamente a oltre 11 mila nominativi, per aggiornare su avvenimenti internazionali poco segnalati nella stampa e sull'attività e le pubblicazioni dell'Istituto.

La sede dell'Istituto, dotata di una buona biblioteca e di una assai ricca emeroteca e raccolta di documenti di lavoro, è frequentata regolarmente da studiosi stranieri, che trascorrono presso l'IAI periodi di lavoro, e da studenti che attingono materiale per preparare la loro tesi di laurea.

Va infine sottolineata la vastissima presenza internazionale dell'IAI, che intrattie-

ne rapporti con circa 350 istituti stranieri, con alcuni dei quali collabora fattivamente nell'organizzazione di ricerche congiunte e convegni ai quali assicura la presenza di operatori politici, economici e culturali italiani.

Come dice il recente rapporto della Fondazione Ford su « Gli studi internazionali in sei paesi europei » l'IAI « è l'unico istituto italiano regolarmente invitato alle conferenze internazionali e alle riunioni periodiche dei più importanti istituti europei e americani di affari internazionali ».

Di particolare rilievo sono, a questo proposito, gli incontri bilaterali con gli istituti omologhi quali quello inglese, sovietico, francese, jugoslavo, americano e tedesco, i quali, si ricorda, beneficiano tutti dell'aiuto pubblico.

Per far fronte a quest'attività l'Istituto affari internazionali è stato capace di raccogliere finanziamenti da enti italiani (Fiat, Eni, Iri, Banca d'Italia, altre imprese e banche), da fondazioni estere (Ford, Volkswagen, Thyssen, ecc.) e fondazioni italiane (Olivetti e Agnelli). Era però necessario dimostrare in sede italiana ed estera che lo Stato, a riconoscimento del lavoro compiuto e del prestigio internazionale conseguito dall'IAI, era pronto a fornire un proprio sostegno a copertura parziale delle spese: donde il precedente contributo quadriennale. Queste spese, come si evince dal bilancio dell'Istituto, che è inviato ogni anno a tutti i soci e al Ministero degli affari esteri, sono negli ultimi tempi fortemente cresciute in relazione all'aumento dell'attività svolta e ai sempre maggiori costi che essa comporta. Si propone pertanto che l'aiuto dello Stato all'IAI venga non solo confermato, per un nuovo quadriennio, ma sostanzialmente accresciuto, donde la seguente proposta di legge.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

### ART. 1.

È autorizzata a favore dell'Istituto affari internazionali (IAI) con sede in Roma, la concessione di un contributo di lire 200 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1978, 1979, 1980 e 1981.

### ART. 2.

L'Istituto affari internazionali presenterà al Ministero degli affari esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro trenta giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'istituto. Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento all'istituto della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

### ART. 3.

All'onere di 200 milioni relativi all'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1978 si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.